

PRIMO GIORNO
IL CIELO e LA TERRA

Nel nome del Padre...

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Tutti:

E donaci la tua salvezza.

Il figlio più piccolo sistema il cielo e la terra dove sarà collocato il presepe e un genitore legge la parola di Dio

Dal libro del profeta Isaia (55,9-11)

Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

Dialogo:

Un figlio chiede al genitore:

Perché abbiamo letto questo brano? Mi sembra logico sistemare prima di tutto il cielo e la terra per poter costruire il nostro presepe.

Il genitore risponde:

E' vero ma il brano che abbiamo appena letto ci spiega il significato del cielo e della terra. Non si tratta infatti di una semplice scenografia. Il profeta Isaia, riportando le parole stesse di Dio, ci dice che il cielo e la terra, non sono più così distanti tra loro. Nel momento in cui Dio si fa uomo e viene fra noi come se il cielo toccasse la terra. Per questo collochiamo prima di tutto il cielo e la terra: per ricordarci che in Gesù che nasce, è Dio stesso che dall'alto dei cieli viene a visitare la terra e si fa vicino a ogni uomo.

Uno dei figli accende la candela, uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

Un genitore:

Benediciamo il signore

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio

SECONDO GIORNO
LA MANGIATOIA

Nel nome del padre...

Un genitore:

Mostraci signore la tua misericordia

Tutti:

E donaci la tua salvezza

Il figlio più piccolo sistema la mangiatoia per il presepe, un genitore legge la parola di Dio:

Dal Libro del profeta Michea:

E tu Betlemme di Efrata così piccola per essere tra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando colei che deve partorire partorirà; il resto dei suoi fratelli ritornerà ai figli di Israele.

Dialogo:

Un figlio chiede a un genitore:

Nel brano che abbiamo letto si parla della città di Betlemme, non si parla di una mangiatoia.

Il genitore risponde:

Hai ragione: un motivo c'è. Gesù nasce a Betlemme, e Betlemme significa "casa del pane". Il vangelo di Luca dice che Gesù fu adagiato in una mangiatoia. Ora se Betlemme significa "casa del pane" e Gesù viene adagiato su una mangiatoia, diventa più chiaro che è Gesù il pane offerto a tutti gli uomini. La mangiatoia di Betlemme, in questo senso diventa, centro del mondo, il luogo nel quale ogni uomo può saziare il suo desiderio di salvezza.

Uno dei figli accende la candela, uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

Un genitore:

Benediciamo il signore

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio

TERZO GIORNO
IL BUE E L'ASINO

Nel nome del padre...

Un genitore:

Mostraci signore la tua misericordia

Tutti:

E donaci la tua salvezza

Il figlio più piccolo sistema il bue e l'asinello nella mangiatoia; un genitore legge la parola di Dio. Ascoltiamo la parola di Dio.

Dal Libro del profeta Isaia:

Udite, Cieli; ascolta, terra, perché il Signore dice: "Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me. Il bue conosce il proprietario e l'asino la greppia del padrone, ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende". Guai, gente peccatrice, popolo carico di iniquità! E' rimasta la figlia di Sion come una capanna in una vigna, come un casotto in un campo di cocomeri, come una città assediata. Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato un resto, già saremmo come Sodoma, simili a Gomorra

Dialogo:

Un figlio chiede a un genitore:

Anche il bue e l'asino hanno un significato per il nostro presepe? E' per questo che abbiamo letto questo brano del profeta?

Il genitore risponde:

In realtà, nel vangelo di Luca e di Matteo che raccontano la nascita di Gesù, non si parla del bue e dell'asino. Però quasi subito i cristiani hanno voluto collocare nel presepe questi due animali proprio perché ispirati da quello che dice il profeta Isaia. Essi sono diventati il simbolo di due popoli, quello dei giudei e quello dei pagani. E' un modo per affermare che davanti a Gesù si ritrovano tutti i popoli.

Uno dei figli accende la candela, uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

Un genitore:

Benediciamo il signore

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio

QUARTO GIORNO
GIUSEPPE

Nel nome del padre...

Un genitore:

Mostraci signore la tua misericordia

Tutti:

E donaci la tua salvezza

Il figlio più piccolo sistema l'immagine di Giuseppe nel presepe, un genitore legge la parola di Dio:

Dal secondo libro di Samuele:

In quei giorni, fu rivolta a Natan questa parola del Signore: "Và, e dì al mio servo Davide: Così dice il Signore: Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome, e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno per sempre saldi davanti a te. Il tuo trono sarà reso stabile per sempre

Dialogo:

Un figlio chiede a un genitore:

Perché abbiamo letto un brano riferito a Davide? Cosa c'entra Davide con Giuseppe?

Il genitore risponde:

Secondo il Vangelo, Giuseppe apparteneva alla discendenza di Davide. Dio, quindi, sceglie Giuseppe come padre di Gesù perché in questo modo è più facile comprendere che si realizza la sua promessa. Dio infatti aveva promesso a Davide di rendere stabile il suo regno. La presenza di Giuseppe ci dice che Dio, attraverso la discendenza di Davide, non solo realizza la promessa, ma inaugura un regno che non avrà mai fine

Uno dei figli accende la candela, uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

Un genitore:

Benediciamo il signore

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio

QUINTO GIORNO
MARIA

Nel nome del Padre...

Un genitore:
Mostraci, Signore, la tua misericordia.
Tutti:
E donaci la tua salvezza.

Un figlio sistema l'immagine di Maria nel presepe e un genitore legge la parola di Dio
Dal libro del profeta Isaia

Il Signore parlò ancora ad Acaz: "Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto". Ma Acaz rispose: "Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore". Allora Isaia disse: "Ascoltate casa di Davide Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare la pazienza del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco, la Vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene."

Dialogo:
Un figlio chiede al genitore:
Non sarebbe stato più logico leggere il brano del vangelo che racconta dell'annuncio dell'angelo a Maria?

Il genitore risponde:
Hai perfettamente ragione. Ma abbiamo letto questo brano per sottolineare come, l'annuncio a Maria raccontato nel vangelo di Luca, realizza una promessa fatta da Dio molto tempo prima al re Davide. Maria ha creduto a questa promessa ed ha accettato di diventare la madre di Gesù. In questo modo, Maria è un modello di tutti coloro che credono alle promesse di Dio, e, proprio perché credono, vedono realizzate le promesse.
Uno dei figli accende la candela, uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

Un genitore:
Benediciamo il signore
Tutti:
Rendiamo grazie a Dio

SESTO GIORNO
I PASTORI

Nel nome del Padre...

Un genitore:
Mostraci, Signore, la tua misericordia.
Tutti:
E donaci la tua salvezza.

Un figlio alcuni pastori intorno al presepe e un genitore legge la parola di Dio
Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse: "Ti benedico, o Padre, signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, affaticati e oppressi, e io vi ristorerò"

Dialogo:
Un figlio chiede al genitore:
Perché abbiamo letto questo brano, per spiegare la presenza dei pastori? Qui si parla dei piccoli. A chi si riferisce Gesù?

Il genitore risponde:
Devi sapere che ai tempi di Gesù i pastori erano uomini disprezzati perché poveri e ignoranti. Ma il vangelo di Matteo ci racconta che quando è nato Gesù, loro sono stati i primi a ricevere l'annuncio. Loro erano svegli perché facevano la guardia al gregge. I pastori, quindi sono tra i piccoli di cui Gesù parla nel vangelo, cioè le persone semplici, povere. Essi non hanno la pretesa di sapere tutto. Sono un po' come i bambini, pronti a meravigliarsi di tutto.

Uno dei figli accende la candela, uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

Un genitore:
Benediciamo il signore
Tutti:
Rendiamo grazie a Dio

SETTIMO GIORNO
GLI ANGELI

Nel nome del Padre...

Un genitore:
Mostraci, Signore, la tua misericordia.
Tutti:
E donaci la tua salvezza.

Un figlio sistema alcuni angeli nel presepe e un genitore legge la parola di Dio
Dal libro del profeta Isaia

Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annunzia alle città di Giuda: "Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio Egli detiene il dominio. Ecco, Egli ha con se il premio e i suoi fedeli lo precedono. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri."

Dialogo:
Un figlio chiede al genitore:
In questo brano non si parla di Angeli, allora perché lo abbiamo letto?

Il genitore risponde:
Devi sapere che la parola Angelo significa messaggero. Questo brano di Isaia parla di un messaggero che dall'alto di un monte annuncia la sua parola che finalmente è finita la loro schiavitù. Gli angeli dunque sono messaggeri che annunciano a noi belle notizie. A Natale la più bella notizia è quella di Dio che si fa uomo e viene in mezzo a noi. Anche noi, come gli angeli dobbiamo essere capaci di comunicare agli altri che solo in Gesù troviamo la vera gioia.

Uno dei figli accende la candela, uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

Un genitore:
Benediciamo il signore
Tutti:
Rendiamo grazie a Dio

OTTAVO GIORNO
LA STELLA

Nel nome del Padre...

Un genitore:
Mostraci, Signore, la tua misericordia.
Tutti:
E donaci la tua salvezza.

Un figlio sistema la stella nel presepe e un genitore legge la parola di Dio
Dal libro del profeta Isaia

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terre tenebrose una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.

Dialogo:
Un figlio chiede al genitore:
In questo brano si parla di una grande luce. Si riferisce alla stella che ha guidato i magi?

Il genitore risponde:
La stella è sì la luce che ha guidato i magi. Ma per noi la vera luce è Gesù, figlio di Dio, che si è fatto uomo per noi. Nel giorno di Natale nel Vangelo ascolteremo che Gesù è la luce che viene nel mondo, e quanti accolgono questa luce diventano figli di Dio.

Uno dei figli accende la candela, uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

Un genitore:
Benediciamo il signore
Tutti:
Rendiamo grazie a Dio

NONO GIORNO
IL BAMBINO GESU'

Nel nome del Padre...

Un genitore:
Mostraci, Signore, la tua misericordia.
Tutti:
E donaci la tua salvezza.

Un figlio sistema Gesù nel presepe e un genitore legge la parola di Dio
Dal vangelo di Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa della famiglia di Davide salì in Giudea nella città di Davide chiamata Betlemme per farsi registrare con Maria sua sposa che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo si compirono per lei i giorni del parto e diede alla luce un figlio, lo avvolse in fasce e lo depose nella mangiatoia.

Dialogo:
Un figlio chiede al genitore:
Perché Gesù che è Dio ha scelto questo modo di nascere?

Il genitore risponde:
Gesù ha scelto di venire nel modo più semplice e più povero. Egli pur potendo non si è posto tra i potenti e i ricchi. Questo ci fa comprendere che la vera e unica ricchezza è l'amore. E' solo per amore che Gesù si è fatto uno di noi, così come solo per amore Egli un giorno offrirà la sua vita.

Uno dei figli accende la candela, uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

Un genitore:
Benediciamo il signore
Tutti:
Rendiamo grazie a Dio